

Il Gip ha archiviato la denuncia dell'ex senatore verde Boco verso Piero Pii per il blocco del progetto di ricerca geotermica

Giudice scagiona sindaco dal reato di abuso d'ufficio

di **Sonia Maggi**

► SIENA Era stato denunciato per abuso d'ufficio dall'ex senatore verde Stefano Boco. Ma il 13 luglio scorso il giudice del tribunale di Siena, la dottoressa Roberta Malavasi, ha firmato il decreto di richiesta di archiviazione proposto dalla stessa procura. Dunque decade l'accusa di abuso d'ufficio per il sindaco di Casole d'Elsa Piero Pii, che con assoluta determinazione un anno fa esatto si oppose, con le armi amministrative a sua disposizione, all'attività di indagine geologica della Magma Energy Italia. Furono giorni di tensione nel territorio valdelsano: la Magma aveva appaltato l'attività di indagine geognostica alla società polacca S.A. Geofyzica Torum che a sua volta aveva collocato nel territorio del comune una rete di 684 ricevitori (Geofoni), con 2682 picchetti di legno. Non solo, ma una volta allestita la rete, i camion posteggiati nella zona procedevano alle forti vibrazioni provocando rumore assolutamente fastidioso per chi abita da quelle parti. Fer-

mo restando che la Magma ha in mano un progetto di ricerca di risorse geotermiche con autorizzazione della Regione Toscana, il sindaco di Casole Piero Pii, in difesa del suo territorio, emise un provvedimento di arresto dei lavori in veste di ufficiale di governo. Era il 29 luglio 2016, quando Pii firmò l'ordinanza contingibile ed urgente in forza della quale ordinò alla Magma Energy la sospensione immediata dell'attività. La motivazione: "il ripetuto passaggio di mezzi e persone in area ad altissimo pericolo d'incendio. La stagione estiva determinava pericolo per l'incolumità pubblica a maggior ragione dal momento che l'amministrazione comunale non aveva provveduto al-

lo sfalcio dell'erba". Pochi giorni dopo, il 2 agosto, ci fu addirittura un incontro dal prefetto con Pii da una parte e l'ex senatore Boco dall'altra, che sosteneva di aver mantenuto le emissioni acustiche entro i limiti di legge. Insomma, parte da qui un robusto braccio di ferro fra le parti: il sindaco Pii non cede e Boco, costretto a rimuovere il cantiere, denuncia il primo cittadino di Casole per abuso di ufficio sostenendo che Pii aveva proceduto non tanto a tutela del territorio quanto perché contrario allo sfruttamento geotermico come dimostrato dalla sua campagna elettorale. La questione finisce per vie legali e Piero Pii diventa un paladino della tutela di tutta l'area della Val-



delsa e della Val di Cecina, su cui insiste il progetto di ricerca che riguarda Mensano, Casole d'Elsa, Colle, Radicondoli, Volterra Castelnuovo Val di Cecina e San Gimignano, mezza provincia senese e buona parte di quella pisana. Il progetto ha generato la sollevazione della gente del posto che pur non dichiarandosi totalmente contraria allo sfruttamento geotermico difende la vocazione turistico-paesaggistica del territorio lasciando alla energia alternativa le aree storicamente vocate.

Da notare che l'ex senatore Boco non è ricorso alle vie di giustizia amministrativa, ovvero al Tar, ma è passato direttamente alla giustizia penale. E lo scorso 13 luglio il

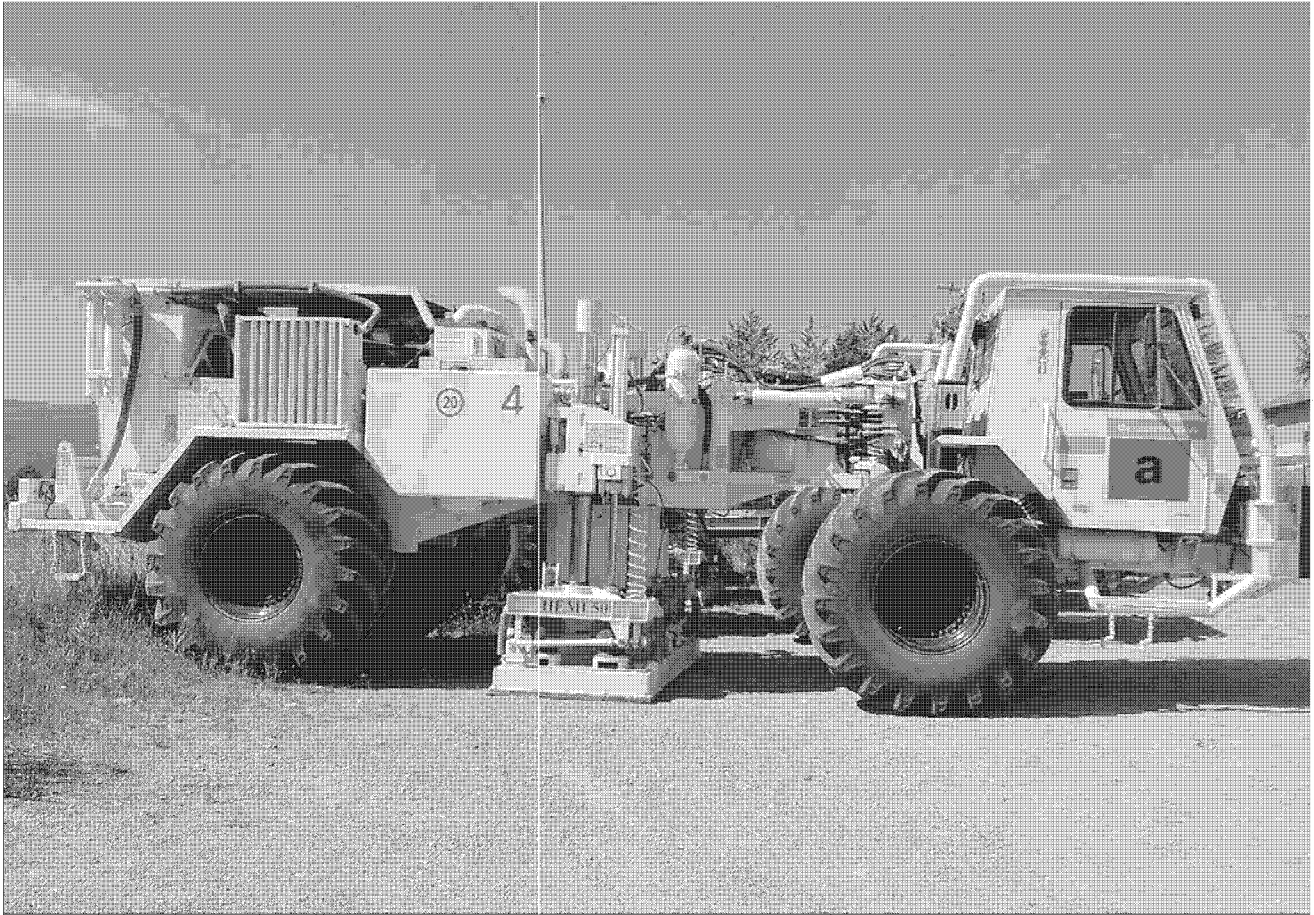
giudice ha archiviato la denuncia.

Uno a zero nel duello Pii-Boco. Un vero e proprio paradosso se visto con il senno di poi: Boco, ex verde, si fa capofila di un progetto che la popolazione ritiene invasivo da un punto di vista ambientale e scoppia la protesta per tutelare l'integrità della zona. Da parte sua Piero Pii, accusato in passato di abusivismo edilizio per le lottizzazioni di San Severo e delle Vigne, diventa paladino della salvaguardia del territorio di due province, convinto che la ricerca finalizzata allo sfruttamento delle energie alternative di fatto rappresenta una vera e propria minaccia all'industrializzazione del suolo con forte impatto ambientale.

"La motivazione di questa sentenza è molto importante - commenta il sindaco di Casole - perché accoglie l'idea che quel progetto di ricerca crea danno al turismo e al territorio, al paesaggio e all'ambiente e mette in risalto il ruolo determinante della pubblica amministrazione per la loro salvaguardia. La battaglia non è finita ma noi ce la metteremo tutta. Per il 31 luglio abbiamo organizzato un concerto di Cristina Ferri il cui ricavato andrà a favore del progetto, già iniziato, di elaborazione di nuove norme a tutela del territorio. Inviterò tutti i sindaci delle zone interessate dalle perforazioni per unirli in un fronte comune contro il progetto di ricerca della Magma".



Tribunale di Siena Il giudice Malavasi ha archiviato il procedimento riguardante il sindaco di Casole Piero Pii



Il primo
cittadino
di Casole
si oppone
ai lavori
autorizzati
dalla Regione

**Ricerca
geotermica**
Casole contro ex
senatore
appoggiato dalla
Regione Toscana